SEDUTA STRAORDINARIA DEL CONSIGLIO COMUNALE
DI SALICE SALENTINO DEL 30 DICEMBRE 2019

Con richiesta di allegazione al verbale della seduta *de qua.*

Con la delibera di C.C. n.32 del 22/06/2017, la sottoscritta Consigliere Comunale venne eletta quale componente la Commissione elettorale locale. Da quella data e per tutte le volte che la Commissione elettorale si è riunita, la sottoscritta ha operato nella piena legittimità e nella piena correttezza. Certo, già dall'inizio, si sono verificate azioni di disturbo e di indebita pressione sulla sottoscritta e sul Consigliere Manno a lasciare la Commissione, da parte del f.f. di Presidente della Commissione ovvero il Sindaco p.t., il quale, *more solito,* alla carenza di argomentazioni tentava di ovviare con maldestro tono intimidatorio e tracotante (tutto verbalizzato!).

La sottoscritta, avendo più volte reiterato che le dinamiche politiche, opinabili, di maggioranza ed opposizione, quasi mai, nei risultati, "si sposano" con il perseguimento del bene e dell'utile della cittadinanza; che dal giorno della proclamazione e dell'insediamento ha assunto, la sottoscritta, come doveroso impegno e bandiera di comportamento consiliare, l'obiettivo di realizzazione del programma elettorale sino ad oggi "abbandonato" in assoluto, ragion per cui la sottoscritta è oggetto di ostracismo, offese e minacce anche di incolumità fisica, con pervicace continuità, degna di miglior causa; visto tutto ciò, dichiara di respingere al mittente la richiesta di "revoca", in quanto il mandato di componente la Commissione elettorale non è nella disponibilità di alcuno, perché non solo Commissione "permanente", ma anche perché l'Art. 67 della Costituzione italiana sancisce e stabilisce per l'eletto il diritto alla non soggezione ad alcun "vincolo di mandato"!

D'altronde, soccorre la sottoscritta la motivazione (fuoriuscita sostanziale!) della richiesta di "revoca", "fumosa" e pienamente pretestuosa di nessuna rilevanza oggettiva e giuridica, anzi manifestamente e tendenziosamente volta a raggiungere uno scopo prefissato che nulla tocca dell'impegno, della proficuità e della competenza dimostrata dalla sottoscritta nell'espletamento dei lavori della Commissione elettorale e del Consiglio comunale. Pertanto, qualsiasi tipo di obbrobrio (perché di obbrobrio si tratta, dato che la richiesta di revoca non si rifà ad alcuna regola amministrativa, normativa e tantomeno giuridica!) non intacca la personalità politica e "sostanziale" della sottoscritta, non al servizio del Don Rodrigo di turno, ma che corrisponde pienamente alla "coscienza" di

servire la cittadinanza che ben altro si attende dalle attività amministrative, certamente non il "misero" e "non sostanziale" marchingegno dialettico della "fuoriuscita sostanziale"! Chi in realtà è un "fuoriuscito sostanziale" dai programmi elettorali è chi ha tradito, "sostanzialmente", gli impegni con i cittadini comuni, con le attività produttive, con artigiani e commercianti, con i tecnici tutti di Salice (vedi la costante scelta di tecnici non salicesi per incarichi tecnico-professionali, perseguita senza decenza e senza vergogna!).

Per quale motivo, vista l'importanza del contenuto, non è stata portata a discussione in questo Consiglio comunale, la interpellanza della sottoscritta in merito alla sconcertante e poco edificante situazione igienico-sanitaria della locale "Scuola Media"? Perché non viene reso pubblico l'epistolario intercorso tra la sottoscritta, il Sindaco e la Prefettura di Lecce? Questi sono esempi di "sostanziale omissione", questa è "sostanza negata" alla conoscenza della cittadinanza di Salice, per cui, volendo utilizzare il metodo degli estensori della proposta della delibera *de qua,* si può affermare che il principio di "revoca" non è alla sottoscritta che si confà, ma a chi è un "omissivo sostanziale e recidivo"!

Storicamente, nell'ambito dell'attività consiliare di questa Amministrazione, un lampante esempio di "fuoriuscita sostanziale" dalla maggioranza c'è ed è la seduta consiliare in cui il Vicesindaco esprimeva entusiasticamente la posizione sua (e si presumeva anche della cosiddetta maggioranza!) sul quesito fusione sì - fusione no con il Comune di Guagnano. Il Sindaco intervenne soltanto per contraddirlo e dichiarava di non essere mai stato a conoscenza di quanto affermato dal Vicesindaco, tantomeno di aver rilasciato delega alcuna ad alcuno per rappresentarlo nei contatti (colloqui!) con il Sindaco di Guagnano. Questo è un caso (il caso!) tipico di "fuoriuscita sostanziale" dalla maggioranza, per cui la "destra" (metaforica!) non sapeva cosa facesse la "sinistra" (non tanto metaforica!). Caso da manuale che potrebbe fare da "sostanziale" precedente all'attuale richiesta di "revoca", anche perché si adatta perfettamente alla motivazione "pretestuosa" della delibera di oggi! Tant'è vero che, utilizzando il metodo di proposizione della delibera di oggi, si sarebbe dovuto prendere atto della "fuoriuscita sostanziale" dalla maggioranza dei due attori, in quanto, sul "loro" argomento si erano dimostrati distinti e distanti, con la seguente precisazione: il Sindaco non poteva essere messo in discussione in quanto carica di rivenienza elettiva; il vicesindaco, invece, poteva essere oggetto di "revoca" dalla carica perché nominato e non eletto ed attore primo del contrasto sorto tra le parti. Su questo bisogna meditare e questo si chiede al Consiglio Comunale di fare!

Infine, si precisa che la distinzione dell'appartenenza politico-consiliare, maggioranza e minoranza, nella espressione di voto del Consiglio Comunale vale solo per il "momento originale" della elezione dei componenti della C.E.C., che in questo modo assume il carattere di "Commissione permanente". E non esistono presupposti di sorta, compreso la dissociazione dal gruppo di appartenenza (e non è il nostro caso perché mai avvenuta!), per paventare la decadenza, e men che meno la "revoca" dalla carica di componente della C.E.C., quest'ultima proposta senza alcun senso di conoscenza specifica della fattispecie!
"Al riguardo, si osserva che il vigente sistema normativo è preordinato ad assicurare che, all'atto della costituzione del C.E.C. venga garantito, nella relativa composizione, un equilibrio tra forze di maggioranza e di minoranza. Le successive vicende che intervengono nei rapporti tra maggioranza e minoranza nel Consiglio Comunale, ascrivibili alla normale dialettica delle forze politiche, **non vengono prese in considerazione dal Legislatore che, infatti, non sancisce l'esigenza di salvaguardare nel tempo gli stessi equilibri presenti all'atto dell'insediamento della predetta Commissione. D'altronde, alla fattispecie considerata non è riconducibile alcuna ipotesi di decadenza. Si evidenzia, inoltre, che il sistema normativo non contempla la possibilità di procedere alla sostituzione dei singoli componenti, perché prevede solo la rinnovazione dell'intera Commissione quando per qualunque causa, i membri effettivi, con i supplenti, si siano ridotti in numero inferiore a quello richiesto per la validità delle riunioni. Da quanto precede, emerge che non è consentito procedere ad elezioni parziali della C.E.C., tantomeno proporre delibere di "revoca", <u>perché istituto non previsto e non presente nella normativa di riferimento,</u> ma solo alla sua rinnovazione integrale, quando sia necessario per ricostituire il numero legale per la validità delle riunioni". E NON E' IL NOSTRO CASO E MAI LO SARA'!**

Se il Consiglio Comunale portasse a compimento con il voto questo "obbrobrio" amministrativo e giuridico, la sottoscritta si riserva di tutelare il proprio diritto in ogni modo ed in tutte le sedi che la Legge consente, con tutte le conseguenze, non ultime le risarcitorie, che ne deriveranno, in ordine alle responsabilità istituzionali nonché soggettive!

Sonia *CUPPONE*
Consigliere Comunale